

**Allegato B) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 09.05.2014.
Interventi registrati nel corso della discussione.**

PRESIDENZA DEL SINDACO SERGIO VASON

Il Sindaco invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei consiglieri.

Sono presenti **12** consiglieri.

La seduta è valida.

Il Sindaco dichiara aperta la seduta.

1. Comunicazioni del Sindaco.

SINDACO. Scrutatori Lana, Boin e Negrisolò.

Partiamo con il primo punto all'ordine del giorno. Comunicazioni del Sindaco. Non ce ne sono.

2. Approvazione Piano di azione sull'energia sostenibile (PAES).

SINDACO. Passiamo direttamente al punto n. 2: "Approvazione Piano di azione sull'energia sostenibile (PAES)". Quella che stiamo adottando questa sera, la deliberazione di questa sera, è l'azione successiva alla nostra delibera di Giunta n. 49 del 18 giugno 2012 dal titolo "Adesione al progetto europeo "conurbant" con capofila il comune di Padova e la successiva delibera consiliare n. 10 dello scorso 28 aprile dal titolo "Adesione al programma europeo Patto dei Sindaci".

L'obiettivo della campagna energia sostenibile, principalmente è quello di sensibilizzare le istituzioni competenti ad interventi nelle tecnologie energetiche e sostenibili. Vista la competenza nel settore e anche l'entusiasmo che ha profuso fino ad oggi e anche il convincimento, oltre alla delicatezza del tema, illustra l'argomento il Vicesindaco Garbo.

Si dà atto che sono entrati in aula i consiglieri Amati Roberta, Stella Alberto, Rosina Andrea, Rinuncini Massimo, pertanto il numero dei consiglieri presenti è 16.

ASSESSORE GARBO. Grazie. Buonasera a tutti. Questa sera siamo chiamati praticamente a concludere una prima tornata relativa a quanto previsto dall'adesione al Patto dei Sindaci. Come dicevo, noi abbiamo fatto una strada un po' diversa rispetto a quella che è la strada che normalmente i Comuni che aderiscono al Patto dei Sindaci attuano, in quanto noi ci siamo preoccupati per timore di come molte volte succede in Italia purtroppo, che molti Comuni hanno aderito al Patto dei Sindaci, ma non hanno poi ottemperato a quanto previsto. Infatti con l'adesione al Patto dei Sindaci, ci si impegna entro un anno a concludere l'inventario delle emissioni in atmosfera, quindi quelle che sono le cause con i consumi energetici che provocano l'effetto serra e quindi i famosi cambiamenti climatici. Siccome molte volte i gestori, purtroppo comune di Due Carrare, come dicevo l'altra volta, è incappato, nel caso specifico dell'*Enel Distribuzione*, che ha fatto molta fatica a dare i dati, addirittura certi non li ha neanche dati, perché sostengono che non sono tenuti a darli. Questa è una cosa un po' assurda. Questo succede purtroppo solamente in Italia.

Comunque, a parte questo, siamo riusciti a concludere il nostro percorso e chiaramente, come abbiamo visto, nella sessione del 28 aprile abbiamo effettuato l'adesione al Patto dei Sindaci e chiaramente avevamo già pronto il nostro P.A.E.S. che è venuto pronto nei giorni scorsi ed entro il 9, cioè oggi, praticamente l'ultimo giorno, pena il decadimento del finanziamento che le città più importanti hanno ricevuto come poter favorire il percorso per la conclusione del P.A.E.S. e quindi il rispetto del Patto dei Sindaci, che le città più grosse come Padova a cui facciamo riferimento, sarebbe stato pena il decadimento del finanziamento. Tutti i Comuni che hanno aderito al progetto "conurbant" che è stata, come ripeto, una facilitazione, hanno concluso la loro adesione e anche il P.A.E.S. Pertanto l'azione voluta anche a livello europeo in merito specifico al progetto "conurbant" che sta alla base per noi del Patto dei Sindaci, si può ritenere conclusa positivamente.

Adesso, da un punto di vista tecnico, abbiamo anche un rappresentante, il dottor Emanuele Cosenza, che è dell'azienda *Sogesca* che ha avuto l'incarico non dal comune di Due Carrare, ma

all'interno del progetto "conurbant", a cui mi riferivo prima, di articolare delle scelte. Faccio solamente un piccolo cappello. Chiaramente il Piano di azione per le energie sostenibili è uno strumento conoscitivo innanzitutto e non è uno strumento statico, è uno strumento che fa convergere il pubblico ed il privato, perché chiaramente all'interno del territorio il pubblico riveste solamente nel caso specifico l'1,88% per esempio dei consumi totali del territorio stesso, pertanto è una piccolissima parte, però spetta all'ente pubblico un ruolo di trainer, di pioniere e di buon esempio anche per i privati, per i cittadini e anche per le aziende proprio per seguire una serie di buone pratiche, affinché queste vengano seguite.

Io direi quindi che proprio in questa ottica che è lo strumento, è uno strumento innanzitutto conoscitivo, ed è quello che è stato fatto a livello di inventario delle emissioni nel territorio, emissioni che rispettano un vademecum che l'Unione Europea impone per aderire al Patto dei Sindaci e per redigere il P.A.E.S., e ci sono tutta una serie di azioni che nel frattempo dall'anno 2010, anno di nostra partenza, abbiamo già effettuato in questo tipo di logica e ce ne sono tutta quanta una serie di altre che stanno nella capacità, nella possibilità dell'ente pubblico di determinare questi cambiamenti che vanno in questa direzione della riduzione delle emissioni e maggior utilizzo delle energie rinnovabili, ma ce ne sono anche delle altre che sono un po' più macro. Nel senso che i cambiamenti a livello energetico quali vetture Euro6 che stanno uscendo, quali caldaie di un certo tipo, quali sistemi fotovoltaici a più alto rendimento e così via, sono anche delle previsioni che vengono fatte e a livello europeo e a livello nazionale e a livello regionale. Pertanto ci sono anche dei cambiamenti che non sono direttamente determinati dal Comune stesso, dall'ente pubblico, ma sono dei processi anche che investono l'economia in tutti quanti i propri aspetti.

Quindi mi premeva impostare questo tipo di assunto, proprio anche perché siamo arrivati a questo tipo di documento, che è una partenza, anche con l'apporto delle associazioni di categoria, con l'apporto di cittadini, con l'apporto delle scuole, con l'apporto anche di tecnici che lavorano nel territorio e che quindi possono essere da tramite, si relazionano opportunamente con l'ente pubblico, in modo da poter ottenere potenzialmente gli obiettivi a cui ci rifacciamo. E gli obiettivi li sottolineo, sono per il 2020 almeno il venti per cento in meno di emissioni di CO₂, nel rispetto dell'accordo di Kyoto, meno venti per cento di energia da idrocarburi e un aumento del venti per cento dell'efficienza energetica. Questo è il famoso 20-20-20.

Io adesso passo la parola al dottor Cosenza, che avrà la possibilità, in quanto estensori del nostro P.A.E.S., di argomentare e anche quindi di rispondere ad eventuali domande.

COSENZA. Grazie Claudio. Innanzitutto grazie per l'invito a questo Consiglio comunale. Non è il primo che mi vede presente nella spiegazione del documento, ma fa sempre piacere la sensibilità da parte dell'amministrazione di dare il maggior numero di informazioni tecniche esplicative per quanto riguarda questo genere di documenti che poi vengono approvati, si spera in questo caso, in Consiglio comunale.

Mi premeva sottolineare alcune cose prima di mostrarvi il lavoro che abbiamo fatto insieme all'amministrazione. E innanzitutto, prima di cominciare a parlare del P.A.E.S., vorrei ringraziare sia l'assessore Garbo per essersi profuso insieme a noi in questo lungo lavoro che ci ha visti insieme negli ultimi tre anni, perché ricordiamo che il progetto "conurbant" insieme al comune di Padova, con capofila il comune di Vicenza, è partito nell'aprile-maggio 2011, quindi sono tre anni che stiamo lavorando insieme a questo tipo di informazione per arrivare il meglio possibile a questo momento di approvazione a livello consiliare. Ma vorrei ringraziare anche il personale tecnico dell'amministrazione che si è prestato con grande volontà e con grande attenzione verso la fornitura di moltissime informazioni che riguardano ovviamente per la maggior parte l'ambito pubblico dei consumi energetici. Segnatamente, vorrei ringraziare Katy Pittarello, Ernesti Moro e Maria Elena Daniele, che hanno assistito sia *Sogesca* che l'assessore in questo percorso di stesura del documento.

Come vi dicevo, un percorso che è cominciato nel 2011 con il progetto "conurbant". Questo progetto è finanziato direttamente dalla Commissione europea. *Sogesca*, la società che rappresento, è una società di consulenza di ingegneria ambientale ed energetica che partecipa ai bandi finanziati dalla Commissione europea che riguardano il programma "Intelligent energy Europe".

Volevo sottolineare l'importanza della partecipazione al progetto "conurbant" da parte del comune di Due Carrare per due motivi. Il primo è quello che l'iniziativa del comune di Due Carrare si iscrive insieme all'iniziativa di altri Comuni della cintura urbana di Padova, che sono Rubano, Ponte San Nicolò e Vigonza, guidati dalla città faro che è la città di Padova, che ha approvato il suo piano d'azione nel 2010, quindi si è potuto beneficiare anche di un tutoring della città esperta più grande nelle politiche di sviluppo a livello energetico locale. E il team italiano di progetto è composto anche dalla città di Vicenza

che è capofila del progetto “conurbant” che ingloba altri partner a livello comunitario, e che ha supportato i propri Comuni della cintura urbana che in questo caso sono stati Monticello Conte Otto, Sovizzo, Arcugnano e Creazzo

Dico con grande piacere che dopo questa serata tutti i P.A.E.S. del progetto “conurbant” avranno avuto la loro approvazione consiliare. Spero ovviamente che anche quello di Due Carrare possa averlo questa sera. E sottolineo un secondo aspetto del progetto “conurbant”, che non mi sembra di poco rilievo. Questo genere di consulenze per i piani d’azione hanno un costo reale per le aziende che forniscono questo tipo di servizi. Grazie alla partecipazione all’interno del progetto “conurbant”, questi costi sono stati abbattuti del cento per cento. Questo vuol dire che grazie ai finanziamenti che abbiamo ricevuto da parte della Commissione europea per il progetto “conurbant”, i piani d’azione che si sono sviluppati per il comune di Vicenza e per tutti gli altri Comuni delle due cinture urbane, padovana e vicentina, di cui ho fatto menzione prima, sono stati sviluppati a titolo completamente gratuito. Questo per dare anche un po’ l’idea non solo di dove si colloca il comune di Due Carrare nella strategia di abbattimento delle emissioni dei consumi energetici, ma anche per sottolineare il fatto che l’amministrazione ha avuto la capacità di essere presente, nel momento in cui c’era la possibilità di fare qualcosa di veramente importante senza avere oneri finanziari da sostenere.

Passo adesso a spiegarvi a grandi linee quali sono le parti più importanti del documento che abbiamo elaborato insieme all’amministrazione. È un documento per il quale non ho fatto una presentazione *PowerPoint* per un semplice motivo, perché preferivo spiegarvelo e mostrarvelo così come è fatto, in modo tale che ciascuno dei presenti possa avere un’idea abbastanza precisa di quali sono i contenuti sostanziali del documento.

Un P.A.E.S. è diviso sostanzialmente in quattro grandi capitoli. Il primo capitolo è quello che fa riferimento alla situazione internazionale, cioè da dove proviene l’iniziativa Patto dei Sindaci e da dove vengono le politiche comunitarie per l’abbattimento delle emissioni di CO₂ legate ai consumi di energia all’interno dei governi locali. Quella del Patto dei Sindaci è un’iniziativa che esiste dal 2008, è stata promossa dalla Commissione europea, dalla D.G. energia in particolare, e ha contribuito ad abbattere le emissioni in diversi dei Paesi membri all’interno della Comunità Europea. Ma come faceva prima cenno l’assessore Garbo, diversi paesi, in diversi Paesi membri non tutte le autorità locali hanno aderito a questo genere di iniziativa, perché ci sono politiche nazionali che già da sé danno dei vincoli all’interno delle nazioni stesse. In Italia invece abbiamo un po’ il “caso italiano” sulla questione energetica e anche potrei dire il caso regionale sulla questione energetica, in quanto manca la programmazione a livello nazionale sul tema energia e manca ad oggi in via ufficiale, visto che il piano regionale per le fonti rinnovabili è ancora adottato e non approvato in Consiglio regionale, una programmazione regionale in tema di energia. Questo è il motivo per il quale, se voi andate a vedere la mappatura dei Comuni che hanno aderito all’iniziativa Patto dei Sindaci sul sito covenantofmayors.eu, vedete che l’Italia è piena di pallini blu che rappresentano i Comuni che hanno aderito all’iniziativa. Questa è la motivazione per la quale in Italia questa iniziativa ha avuto un grande successo.

Però come spiegava prima l’assessore, non sempre c’è una prosecuzione nelle intenzioni, perché moltissime amministrazioni locali firmano l’iniziativa Patto dei Sindaci per poi non continuare nel percorso di elaborazione del documento, perché il documento non è semplice da elaborare.

In questo senso, passerei al secondo grande capitolo di questo documento, che è quello che prima accennava l’assessore Garbo, ovvero la creazione dell’inventario delle emissioni. Spiego molto brevemente che cos’è un inventario delle emissioni, perché è abbastanza complicato per chi non è un tecnico che si dedica abitualmente a questo genere di sviluppo di documenti.

Vi mostro veramente in tempo reale il software che calcola le emissioni. L’inventario delle emissioni è praticamente un Catasto di tutti quelli che sono i consumi energetici che insistono su un determinato territorio comunale in questo senso in un determinato anno. Per arrivare agli obiettivi di riduzione delle emissioni del venti per cento minime, come dicevamo prima, al 2020, è necessario capire da che situazione si parte e a che punto si vuole arrivare, e parlo di numeri in questo caso, non di intenzioni. Le intenzioni e le modalità vengono dopo aver capito questi numeri. Quindi quello che abbiamo fatto e che ci ha impegnato moltissimo nella prima parte del progetto insieme all’amministrazione, è stato capire quali sono i consumi per l’uso dell’energia inerenti per la pubblica amministrazione e per i settori privati.

Per quanto riguarda la pubblica amministrazione, gli ambiti indagati sono quelli in cui l’energia viene consumata dall’ente pubblico, sostanzialmente consumi elettrici e termici dell’ente pubblico, per quanto riguarda gli edifici pubblici in questo caso, che sono scuole, Centri anziani ed altre strutture di

proprietà della pubblica amministrazione, cioè tutte quelle strutture per le quali la pubblica amministrazione paga la bollettazione ed è proprietaria dell'immobile allo stesso tempo. Ma anche autoveicoli della pubblica amministrazione e i consumi relativi all'illuminazione pubblica che, come sapete, rappresenta nelle voci di bilancio della pubblica amministrazione una parte abbastanza importante.

Una volta raccolti, nel contempo che abbiamo raccolto tutti i dati di informazione che riguardano l'anno 2010 per la pubblica amministrazione, abbiamo avviato il processo di lavoro insieme alle utility di distribuzione dell'energia che agiscono in ambito privato, cioè le compagnie che distribuiscono l'energia elettrica e termica a livello territoriale.

Come già anticipato dall'assessore, purtroppo in questo caso, e devo dire che è stato l'unico sfortunatamente, non abbiamo avuto riscontro da parte di *Enel Distribuzione* per quanto riguarda la parte elettrica. Quindi i consumi a livello di elettricità all'interno del comune di Due Carrare sono stati calcolati indagando innanzitutto la realtà locale a livello di edifici, suddivisi in industriale, agricolo, commerciale e residenziale andando a rapportare questi numeri che sono pubblici da Istat, con quelli pubblici a livello di consumo di energia pubblicati da *Terna* in ambito provinciale. I calcoli che abbiamo fatto, sostanzialmente ritraggono un po' la situazione reale, perché secondo i calcoli che abbiamo fatto, su Due Carrare il consumo medio per il 2010 per quanto riguarda l'ambito elettrico è di 3,3 megawattora. Su un altro Comune che non voglio nominare, che è delle stesse dimensioni di Due Carrare, sempre nell'area del padovano, con cui abbiamo lavorato in un altro progetto che è "covenant capacity", e che ha ottenuto i dati da *Enel Distribuzione*, il consumo lì era di 3,5. Quindi non abbiamo sgarrato di molto in questo senso.

Un'ultima precisazione sul discorso *Enel* e dati di distribuzione. Purtroppo qual è il problema in questo caso in Italia? Il problema in Italia sui dati di distribuzione è molto semplice, non c'è una normativa che obblighi la compagnia di distribuzione, l'utility di distribuzione in questo caso, a fornire i dati di consumo locale per gli ambiti privati, né ad un Comune, né a nessun altro privato cittadino. Quindi la modalità è molto semplice. Si richiedono le informazioni e la compagnia di distribuzione le fornisce o meno a seconda del raziocinio che viene applicato e molto spesso, come abbiamo visto in questo caso, dalla persona che prende in carico la richiesta.

Sono contento però di dire che questo non si è verificato, questa situazione negativa non si è verificata per quanto riguarda la parte gas, perché abbiamo tenuto i dati sul consumo reale suddivisi per il settore residenziale, industriale, commerciale ed agricolo sia da *Enerco Distribuzione*, che è la compagnia che si occupa della distribuzione a livello locale, insieme a quelli di *Italgas S.p.A.* Abbiamo avuto risposte positive da entrambe queste utility di distribuzione e abbiamo quindi potuto gestire i dati reali sul consumo termico, e sono molto importanti, anche perché i dati sul consumo elettrico sono pubblici fino al livello provinciale e si possono fare delle elaborazioni con logaritmi specifici. Quelli sul consumo termico in Italia sono un po' problematici, perché – come sapete – non esistono contatori intelligenti per la rete gas adesso in Italia, andrà in scadenza la normativa nel 2015 per l'installazione dei contatori elettronici anche sulla rete gas, ma non siamo ancora in quella situazione, pertanto, in assenza di dati, qualora non venissero forniti i dati da parte delle utility di distribuzione del gas a livello locale, l'unica strada per avere questo tipo di informazioni è quella di riferirsi ai rapporti *Enea* sui consumi di gas che però sono su dati regionali. Per fortuna non abbiamo dovuto scervellarci in questa cosa, perché siamo riusciti ad ottenere l'informazione.

Cos'altro dire sull'inventario delle emissioni? Altri settori importanti, il settore industria, come abbiamo visto, con i consumi elettrici e termici, ma altro settore molto importante che è presente all'interno dell'inventario delle emissioni, è quello dei trasporti privati che, come sempre, in tutti i Comuni con i quali ci siamo rapportati non solo nel progetto "conurbant", ma anche per altri Comuni per i quali forniamo questo tipo di servizio, cioè la stesura del piano d'azione e dell'inventario delle emissioni, risultano essere sempre oltre o poco meno del quaranta per cento, rappresentano essere il quaranta o più per cento delle emissioni di CO₂. È un dato molto alto. È un dato che però ritrae la situazione nazionale, poiché i consumi e le emissioni da trasporto in Italia girano intorno al trentacinque, quaranta per cento. E per raccogliere queste informazioni, sostanzialmente vengono rendicontati i consumi di carburante in ambito locale.

Ritornando al documento del Piano d'azione per l'energia sostenibile che abbiamo steso insieme al Comune, come vi dicevo, la prima parte è legata ad una descrizione di quelle che sono le politiche comunitarie per quanto riguarda il tema energia sostenibile promosse dalla Commissione europea con i vari libri bianchi e libri verdi a valle del protocollo di Kyoto 1996, della Conferenza di Rio, della Conferenza di Lisbona, quindi tutti quelli che sono stati i più importanti passi a livello di politica

internazionale verso la sostenibilità energetica, dopodiché si comincia con una descrizione di quella che è la situazione del comune di Due Carrare, in questo caso per l'anno 2010.

La scelta dell'anno base delle emissioni, da linee guida del Patto dei Sindaci, è libera e può essere fatta dall'anno 1990 ad oggi. La scelta del 2010 è stata legata sostanzialmente ad un fattore molto semplice, qual è l'anno in cui l'amministrazione ha la maggiore disponibilità di dati sui propri consumi e quali sono gli anni di consumo forniti dalle utility private. Abbiamo individuato l'anno 2010 come ottimo anno, come completezza dei dati, sia per i dati pubblici che per i dati privati, e pertanto abbiamo elaborato un inventario delle emissioni che è dell'anno 2010.

Qui c'è una parte descrittiva della struttura economica, il sistema infrastrutturale della mobilità del comune di Due Carrare, così come inquadramento territoriale sostanzialmente del territorio di Due Carrare nel quale si inquadra il piano d'azione, e poi c'è una descrizione che vado adesso a mostrarvi, che riguarda sostanzialmente le emissioni di CO₂ a livello territoriale per quanto riguarda il comune di Due Carrare.

Come dicevo, il settore dei trasporti anche a Due Carrare come a Rubano, come ieri sera ero al comune di Selvazzano ed erano anche loro sul quarantuno, quarantadue per cento, sono molto alte. Questa è una tipologia di dato molto significativo che non si discosta, come vi dicevo, di molto dal dato nazionale ed è una tipologia che ci deve far riflettere, perché la nostra modalità, anche questa tutta italiana, di gestire la questione trasporti in maniera per quanto riguarda il trasporto privato, quindi l'utilizzo dell'automobile, è problematica da questo punto di vista ambientale. Come vedete, gli altri settori più importanti di emissioni di CO₂ sono il residenziale ed il commerciale, così come è ritratto anche nei consumi in cui il residenziale e il commerciale dopo il settore trasporti, sono i settori che hanno il maggior numero di emissioni in atmosfera, trenta per cento residenziale, venti per cento commerciale, e per quanto riguarda i consumi totali di energia elettrica e termica trasformati in megawatt, si parla di trentaquattro per cento per il residenziale e diciassette per cento per il commerciale. Volevo mostrarvi anche la tabella consuntiva che è più sotto.

Per quanto riguarda invece la pubblica amministrazione, questi sono i dati di consumo della pubblica amministrazione. Cosa vogliono dire questi numeri? Che i consumi elettrici e termici degli edifici pubblici ammontano a 1412 megawatt nel solo anno 2010, che è l'anno base dell'inventario, mentre quelli della pubblica illuminazione ammontano a 1048. In questo caso, ovviamente sono solo consumi elettrici. Mentre i consumi di carburante del parco auto in dotazione al personale della pubblica amministrazione fa segnare 113 megawatt di consumo per un totale di 807 tonnellate di CO₂ emesse in atmosfera dalle attività dell'ente pubblico, soltanto dell'ente pubblico. E sono così suddivise all'interno del grafico. Quindi, come vedete, nel 2010 l'illuminazione pubblica emetteva il cinquantatré per cento del totale delle emissioni di CO₂. Questo è stato uno dei motivi principali per i quali poi, come vedrete, l'amministrazione ha messo mano, una mano sostanziale devo dire, agli impianti di pubblica illuminazione. Il quattro per cento viene dal parco macchine e il quarantatré per cento viene dalle emissioni in atmosfera, di consumi elettrici e termici di edifici pubblici, ed anche su questo l'amministrazione, sin dal 2011, in entrambi i casi ha cominciato a mettere in atto delle azioni di efficienza energetica.

Questo è il quadro riassuntivo, invece, per il settore residenziale. Poi nel documento è spiegato per ogni settore quante emissioni, quanti consumi di kilowattora, quanti consumi di metri cubi. Adesso io vi sto mostrando soltanto le tabelle riassuntive, perché altrimenti mi dilungherei eccessivamente su questa questione. Come vedete, ci sono anche i dati di informazione che riguardano l'epoca di costruzione degli edifici pubblici presenti all'interno del territorio, con i quali ci siamo confrontati nello stabilire alcune azioni. Qua c'è il capitolo del terziario.

Quello che volevo mostrarvi, è questo dato che ritengo abbastanza importante, non so se si vede bene, questa è la consistenza del parco veicolare circolante all'interno del comune di Due Carrare nell'anno 2010. Questo è il dato che abbiamo rilevato per l'inventario 2010 e l'abbiamo rapportato ai consumi, alle vendite di carburante presente all'interno del territorio di Due Carrare. Dopo però, quando abbiamo stabilito che azioni vogliamo intraprendere per il futuro, abbiamo deciso di monitorare anche qual è l'evoluzione del parco veicolare circolante all'interno del comune di Due Carrare che, come accennava prima l'assessore Garbo, è in evoluzione positiva, cioè in cambiamento positivo, perché c'è un regolamento comunitario, oltre alle scelte dei privati cittadini che acquistano le proprie automobili in maniera più performante, con un occhio magari un po' meno attento all'estetica, un po' più attento al portafoglio, c'è una direttiva, un regolamento comunitario, scusate, che è il n. 443/2009, che impone alle case costruttrici di automobili che entro il 2020 i motori prodotti dalle case costruttrici, tutte, dovranno

avere una prestazione di emissioni di 125 grammi di CO₂ al chilometro, contro una media attuale, forse si è già più abbassata, contro una media degli anni scorsi possiamo dire di circa 250 grammi di CO₂ per chilometro percorso per un'autovettura. Ovviamente stiamo parlando per la maggior parte di autovetture alimentate a benzina e a diesel, perché come sapete il Gpl e i mezzi ibridi e i mezzi a metano già rispettano questo tipo di normativa.

Quindi questo regolamento ci permetterà non solo di vedere circolare all'interno del nostro territorio auto con più alta prestazione energetica, ma ci permetterà anche di abbattere le emissioni di CO₂ dovute ai consumi di carburante. Ovviamente dovremo tenere conto della questione crisi, come faremo anche per gli altri settori per cercare di distinguere le modalità con le quali l'energia viene consumata meno.

Vado avanti velocemente su questa parte. Vi ho già mostrato quali sono i dati complessivi. Qui ci sono alcuni dati sul miglioramento della raccolta dei rifiuti che nel 2011 era già al 73,5% per il comune di Due Carrare. Questi sono numeri veramente interessanti per quanto riguarda la raccolta dei rifiuti, infatti, come vedete nella tabella riassuntiva sulle zone con la percentuale di rifiuti maggiore del sessantacinque per cento, Due Carrare è ovviamente in verde, perché supera nella provincia di Padova la percentuale minima per la quale si sarebbe ricevuto questo attestato di merito nella tabella riassuntiva.

Cos'altro abbiamo rendicontato all'interno dell'inventario? E chiudo sull'inventario. Tutta la produzione da fotovoltaico presente sul territorio che era in attività fino all'anno 2010, quindi tutti gli impianti fotovoltaici che al 2010 erano in funzione nel comune di Due Carrare e la loro produzione elettrica media nell'anno. C'erano trentasette impianti nel 2010 – leggo testualmente – ed erano per la maggior parte di piccola taglia. Questo vuol dire che erano sostanzialmente installati in ambito residenziale principalmente, ad esclusione di un solo impianto di 193 kilowatt di potenza nominale.

Come si monitorano gli impianti installati in ambito privato? Grazie al GSE. Il GSE pubblica tutti gli impianti installati per potenza e per singolo impianto presenti in ogni singolo Comune in Italia, dopodiché per sapere quanto produce in media ogni impianto fotovoltaico, si fanno un po' dei conti tenendo conto delle superfici di irraggiamento del Comune e altri fattori che possono essere di influenza.

Altro capitolo molto importante prima di illustrarvi le azioni velocemente, coinvolgimento dei portatori di interesse. Come diceva prima l'assessore, l'incisività di una pubblica amministrazione sul totale delle emissioni di CO₂ in un territorio è pressoché minima. Si parla di percentuali che vanno dal due al quattro per cento per quanto riguarda le tonnellate di CO₂ emesse in atmosfera da attività pubbliche nel consumo dell'energia.

Quindi cosa abbiamo fatto come primo step per la creazione del piano d'azione? Abbiamo coinvolto i portatori di interesse del territorio che sono nient'altro che i rappresentanti delle varie categorie, associazioni industriali, scuole, Confartigianato, Confcommercio, CNA, tutti questi soggetti che hanno voce in capitolo negli ambiti privati, soprattutto per quanto riguarda le questioni energetiche. Abbiamo svolto una riunione a cui hanno preso parte fra gli altri – leggo testualmente - *Zero Energy*, ABB S.p.A., la Commissione Ambiente del Comune, Circuito *Wigwam*, UPA, Istituto Comprensivo di Due Carrare, il comune di San Pietro Viminario, quindi anche altri Comuni che hanno avuto la gentilezza e l'interesse di partecipare a questo forum, lo studio Merlin, l'AICQ Triveneto e alcuni liberi professionisti, ovviamente il comune di Due Carrare ed io nelle vesti di moderatore del tavolo d'azione. A cosa era finalizzato questo forum fatto con gli enti locali il 4 febbraio di quest'anno? Era finalizzato a stimolare l'interesse dei portatori di interesse verso questo tipo di iniziativa, e a stimolare la partecipazione attiva alla stesura del documento. Molto semplicemente, detto in soldoni, avete delle iniziative da mettere in campo all'interno del territorio di Due Carrare o ne avete già messe in campo? Parliamone, lavoriamoci insieme e mettiamole all'interno del nostro piano d'azione presente e futuro.

Vado velocemente all'illustrazione del piano d'azione. Il piano a livello di azioni, si tratta di azioni mirate all'abbattimento dei consumi e delle emissioni in atmosfera, dei consumi energetici ovviamente, è strutturato in due parti. Essendo l'anno base 2010 ed essendo quello il numero da migliorare, che è in totale di 42.884 tonnellate di CO₂ in atmosfera emesse dall'intera comunità del comune di Due Carrare, il nostro obiettivo era arrivare ad abbattere 8576 tonnellate come minimo, che era l'obiettivo minimo, come abbiamo visto, l'ha detto già Claudio Garbo, del venti per cento, perché il venti per cento – come sappiamo – è un obiettivo minimo per la Commissione europea, ma vi posso assicurare che è un obiettivo molto difficile da raggiungere tenendo conto di azioni realmente implementabili all'interno del territorio, anche a fronte di un periodo come quello attuale nel quale gli investimenti sono molto difficili in ambito energetico e non solo.

Vi dicevo, il piano è diviso in due tronconi. Tutto ciò che l'amministrazione ha già fatto dall'anno successivo all'inventario ad oggi e tutto ciò, e ovviamente che è stato fatto anche negli ambiti privati, e poi vediamo dove, e tutto ciò che l'amministrazione vuole fare di suo pugno dal 2014, metà 2014 al 2020, e tutto ciò che l'amministrazione prevede di stimolare in ambito privato dalla metà del 2014 al 2020.

Prima azione. Abbiamo preso in considerazione, come vi dicevo, tutti gli impianti in funzione fra il 2011 e il 2014, all'interno del territorio di Due Carrare. Sono impianti per un totale di 2576 megawatt prodotti, che hanno generato 992 tonnellate di CO₂ non emesse in atmosfera. Sono tutti impianti privati appartenenti a diversi ambiti, quali residenziale, terziario, agricolo e il settore industriale.

Come avviene la divisione di questa caratterizzazione settoriale di questi impianti? Si va a dividere gli impianti per taglia. Generalmente un impianto da 100 kilowatt di picco nominale sicuramente non sarà installato in un ambito residenziale, ma sarà un impianto che potrebbe essere assegnato all'ambito industriale o un impianto a terra, o da tetti montato ampi o da installazione a terra. Giusto per spiegarvi un attimo come si suddividono queste categorie.

Dopodiché abbiamo fatto delle valutazioni su quelle che erano le stime di installazione di solare termico a livello locale. Questa è una tecnologia che si sta sviluppando negli ultimi tempi grazie al nuovo conto energia. Probabilmente avrà migliori risultati in futuro grazie all'incentivazione attualmente presente, e che comunque nel triennio passato non ci ha dato grandi risultati, come vedete, con uno 0,204 megawattora prodotti di energia termica e solo 0,04 tonnellate di CO₂ evitata.

Questa azione invece riguarda tutto ciò che è avvenuto a livello di riqualificazione edilizia per quanto riguarda strutture opache orizzontali, strutture opache verticali, infissi e solare termico che però in questo caso è stato escluso, perché queste sono le informazioni che *Enea* fornisce a livello regionale. Noi abbiamo fatto una proiezione sostanzialmente di questi dati a livello locale e i risultati sono presenti all'interno di questa scheda e sono i seguenti. Per il comune di Due Carrare, facendo un rapporto su base regionale trasferita a livello locale, il risparmio energetico che è stato ottenuto da questo tipo di azione fra il 2011 ed il 2014 è di 916 megawatt con 135 tonnellate di CO₂ evitate.

Illuminazione pubblica. Come dicevo, una delle voci più importanti generalmente della spesa corrente di un'amministrazione pubblica, di qualsiasi sia la sua dimensione. Qui c'è stato un sostanziale cambiamento durante il corso degli anni fra 2011 e il 2014 per quanto riguarda gli impianti di illuminazione pubblica. Qui c'è tutta una tabella che descrive per ogni zona, per ogni via quanti sono e quali sono i punti luce che sono stati sostituiti, quali sono le tecnologie che precedentemente servivano quei punti luce, le lampade in questo caso nello specifico, e quali sono i nuovi modelli di lampade installate. Sono tutte lampade a led di diversi modelli e diverse potenze e sotto possiamo vedere quali sono. Come vedete, sono veramente tantissimi, sono stati sostituiti in totale 415 punti luce. I benefici che sono derivati da questa azione, sono descritti qui in fondo, qui c'è l'investimento che il Comune ha fatto per il cambio delle lampade e i risultati di abbattimento dei consumi sono stati di 123,2 megawatt rispetto all'anno 2010 con una CO₂ evitata di 50,88 tonnellate.

Altra azione molto importante. Parlavamo di trasporti prima, ma è importante quando si parla di trasporti, non parlare sempre di auto, ma parlare anche di possibilità di non utilizzo dell'automobile potremmo dire. E questa scheda riguarda sostanzialmente tutte le piste ciclabili messe in opera dalla pubblica amministrazione fra il 2011 e il 2014. Come vedete, riguardano le piste di via Olivato, via Figaroli e San Pelagio, via Palazzina, via da Lisca, completamento della pista di via del Sale che è quella Padova-Chioggia di cui il Comune ha investito una quota di 15.000,00 euro su un totale di costo d'opera di 300.000,00 euro. La lunghezza della pista per quanto riguarda la parte del comune di Due Carrare è di millenovecento metri, oltre alla tratta che già esisteva, che è di cinquemiladuecento metri. Qual è il totale dell'opera? Ovviamente questo totale non riguarda soltanto il comune di Due Carrare, ma la pista in generale. Come abbiamo visto, l'investimento del Comune è stato di 15.000,00 euro per questa pista, ma vorrei sottolineare il fatto che questi invece sono tutti investimenti del Comune per quanto riguarda la ciclabilità urbana, quindi ci sono 2.500,00 euro per la messa in opera della pista di via Olivato, 750.000,00 euro per la pista ciclabile di Figaroli e San Pelagio, altri 200.000,00 euro per la pista di via Palazzina-da Lisca. Quindi, come vedete, l'amministrazione ha una grande sensibilità rispetto alla ciclabilità urbana e alla qualità dell'aria legata all'ambito trasporti.

Altra azione molto importante del settore trasporti, il servizio scuolabus. Per tutti noi può essere una cosa normalissima avere un servizio scuolabus, ma un servizio scuolabus fa sì che ciascuno di noi eviti di accompagnare il proprio bambino, la propria bambina a scuola tutti i giorni con il proprio automezzo e quindi utilizzando un servizio pubblico e quindi evitando di consumare benzina all'interno del territorio urbano, e quindi creando un abbattimento dei consumi di gasolio o di benzina o di altri

combustibili fossili che alimentano le automobili in genere, e ha permesso un abbattimento in genere di emissione di due tonnellate per il trasporto di circa centotrenta bambini, alunni appartenenti alla scuola primaria.

Altra azione molto importante sempre che riguarda il trasporto pubblico, il percorso casa-scuola, il classico Pedibus. Esiste il servizio Pedibus all'interno del comune di Due Carrare. Abbiamo rendicontato che tipo di benefici sono venuti da questo servizio negli ultimi tre anni. Si tratta di un servizio che aiuta sessanta alunni una volta a settimana ad andare a scuola, si tratta di alunni delle scuole elementari Leonardo da Vinci, De Amicis e D'Annunzio e abbiamo quantificato su un percorso medio, che in genere a livello nazionale è di 2,3 chilometri, quali sono i benefici di riduzione delle emissioni. In questo caso il beneficio con un accompagnamento settimanale all'interno di un anno scolastico è di una tonnellata evitata di CO₂. Non è un numero altissimo rispetto ad altri numeri che vi ho detto fino adesso, ma sicuramente un'azione educativa molto importante.

Volevo approfittare del discorso scuola per dire che il 14 maggio pomeriggio alle 16.30 sarò con piacere in compagnia dell'assessore Garbo presso le scuole... c'è anche l'assessore Burattin insieme a noi, assessore al bilancio, giusto? E pubblica istruzione. Graziano Burattin sarà con noi, è una novità, non lo sapevo, in visita alle scuole per spiegare agli alunni e ai docenti verso che direzione sta andando il Comune in ambito energetico.

Altra azione che non è propriamente legata, in termini energetici dal punto di vista del consumo dell'energia, sia essa carburante o che sia essa del kilowattora o che sia essa da un metro cubo, è la distribuzione del latte per i cittadini con l'abbattimento della produzione però di consumi di plastica e di vetro. Anche questa azione è stata inserita all'interno del piano d'azione. L'utilizzo dell'acqua potabile nelle scuole. Dovete sapere che all'interno del comune di Due Carrare si evitano gli utilizzi di bottigliette di plastica all'interno delle scuole, l'acqua viene servita dal rubinetto a tutti gli alunni, evitando il consumo di circa quarantaduemila bottigliette stimate l'anno. Anche questo è un abbattimento di emissioni di CO₂ per il mancato smaltimento di plastica. Si tratta in questo caso di sessanta grammi di CO₂ per ogni bottiglietta praticamente, e sono state evitate 2,8 tonnellate di CO₂ grazie a questa azione.

Altra azione molto importante che potrebbe essere spesso e volentieri considerata meno, invece l'azione che numericamente costa meno e dà maggiori risultati a livello di abbattimento delle emissioni, è la piantumazione degli alberi. Sembra strano come fatto, ma l'azione che costa meno e che dà maggiori risultati nell'abbattimento della CO₂, è l'assorbimento della CO₂ per fotosintesi sostanzialmente. Quindi in questa azione sono stati rendicontati i trecento alberi di via Don Tecchio e la nuova programmazione di un albero per ogni nato, che riguarda il progetto dell'amministrazione che verrà implementato nei prossimi anni. Quindi grazie a questo genere di azioni abbiamo rendicontato già una riduzione del 3,3% rispetto ai livelli del 2010, che vi ho mostrato prima all'interno dell'inventario.

Cosa è programmato per le azioni per il futuro, sia per quanto riguarda la pubblica amministrazione, sia per quanto riguarda la collaborazione fra la pubblica amministrazione e gli ambiti privati? Innanzitutto vi parlo delle azioni della pubblica amministrazione. La pubblica amministrazione ha intenzione di effettuare interventi di efficienza energetica e strutturale su diversi edifici pubblici. Sono interventi sostanziali che forse dopo Claudio vorrà specificare ancora meglio di me, che riguarderanno sostanzialmente la scuola media Aldo Moro, l'asilo nido Cesta dei Cuccioli che, come abbiamo visto tra l'altro anche attraverso gli organi di stampa, verrà completamente ristrutturato e diventerà un edificio ad alta classe energetica, da classe G a classe A, specificamente, con geotermia ed altre soluzioni di efficienza energetica dal punto di vista strutturale degli infissi, impianti fotovoltaici sulla copertura del nuovo asilo ed altre soluzioni energeticamente efficienti. Questo è un altro successo del comune di Due Carrare, perché una parte dei fondi che sono serviti, che serviranno alla ristrutturazione dell'asilo nido Cesta dei Cuccioli è venuto dal fondo rotativo Kyoto, che dà un contributo specifico per questo genere di interventi per un totale di 784.000,00 euro che è il costo totale dell'intervento, di cui una parte saranno garantiti dal fondo Kyoto, e quindi il Comune risparmierà anche su questo tipo di spesa per l'ammodernamento di questo asilo nido.

Le prestazioni di miglioramento energetiche sono riassunte in queste righe che seguono. È previsto un risparmio energetico di 0,122 megawatt sulla scuola Aldo Moro, sull'asilo nido è previsto un miglioramento energetico sostanziale di 135 megawatt, anche perché gli interventi saranno più profondi. Ma abbiamo calcolato anche la produzione energetica dall'impianto fotovoltaico sull'asilo nido che è stimata in 7 megawattora l'anno, e qui sotto abbiamo fatto tutti i conti per quanto riguarda il miglioramento, dal punto di vista della CO₂ evitata in atmosfera, grazie ovviamente al miglioramento delle prestazioni energetiche di questi due edifici.

Qui c'è una scheda a cui prima Claudio faceva riferimento, il miglioramento del parco caldaie territoriale. Questo è un tema molto importante da condividere insieme non solo all'amministrazione, ma anche alla cittadinanza. È importante che nei prossimi anni si faccia, nei prossimi mesi direi, a cominciare dai prossimi mesi si faccia un catasto delle caldaie presenti all'interno del territorio comunale. Questo potrebbe essere un passaggio molto importante per il monitoraggio della qualità degli impianti di riscaldamento presenti all'interno del territorio comunale, anche per verificare se le previsioni che abbiamo fatto in questa scheda saranno rispettate nel momento in cui rifaremo l'inventario delle emissioni fra quattro anni, quindi capire se ci sarà un miglioramento, che in questo caso abbiamo stimato in maniera cautelativa del quindici per cento sul totale dei consumi termici in ambito residenziale, ma che con il cambio caldaie previsto per il nuovo conto termico, con le caratteristiche delle caldaie a condensazione per esempio, potrebbe essere di molto superiore. Comunque, cautelativamente abbiamo stimato un miglioramento del quindici per cento dei consumi termici in ambito residenziale al 2020. Infatti qui c'è l'azione di costruzione del catasto delle caldaie del territorio che vi dicevo prima, in cui il Comune si impegna al fine dal raggiungimento di una costruzione di un catasto delle caldaie territoriali all'interno del comune di Due Carrare.

Altra azione molto importante, allegato energetico al Regolamento edilizio, nuove regole sull'edilizia dal punto di vista dell'energia sostenibile. In questa scheda è ipotizzata una percentuale bassissima di efficientamento per edifici per anno di costruzione. Stiamo parlando di percentuali nell'ordine tra lo 0,5 e l'uno per cento. Questo significa che effettuando una riqualificazione energetica strutturale, quindi delle strutture degli edifici, quindi tetto, isolamento tetto, isolamento pareti opache di edifici per epoca di costruzione con una percentuale sul totale degli edifici dallo 0,5 al 1,5%, si riuscirebbero ad ottenere ottimi risultati all'interno del comune di Due Carrare e ad abbassare i consumi termici a livello di edifici di poco meno di 2.000 megawatt garantendo 394 tonnellate di CO₂ evitate al 2020.

Anche questa azione è molto importante e riguarda l'efficienza energetica negli usi elettrici all'interno dell'ambito residenziale e commerciale. Sappiamo che ormai negli ultimi tre, quattro anni c'è stato un grosso sviluppo dal punto di vista dell'acquisto soprattutto degli elettrodomestici ad alta prestazione energetica che sono gli A+, A++, li avete visti sicuramente contraddistinti dalla loro etichetta nella quale è descritta la classe energetica di appartenenza dell'elettrodomestico stesso, abbiamo previsto un possibile cambiamento degli elettrodomestici presenti all'interno del territorio comunale, quindi un abbattimento degli usi dell'energia elettrica all'interno degli ambiti residenziali e commerciali all'interno del comune di Due Carrare, ma anche un cambiamento sostanziale della tipologia degli impianti dei corpi luminosi all'interno degli ambiti residenziali e commerciali. Questa azione ci potrà garantire in via cautelativa anche qui un quindici per cento di risparmio al 2020, rispetto agli usi elettrici in ambito commerciale e residenziale, e garantire 1826 tonnellate evitate al 2020. Anche qua sarà importante, quando andremo a rifare l'inventario delle emissioni, vedere quali sono i risultati progressivamente di questa azione.

Questa è un'azione molto importante che credo Claudio vorrà specificare successivamente a nome dell'amministrazione, che è l'intenzione di una costruzione di un quartiere ad impatto zero sostanzialmente. Si tratterà di un quartiere che sarà edificato nella zona centrale del comune di San Giorgio, ci sono trentaduemila metri cubi di edificato con un edificato ad alto risparmio energetico con classe A e B, quindi praticamente a zero impatto per quanto riguarda i consumi energetici di questi nuovi edificati. È un progetto molto importante che l'amministrazione sta portando avanti. Non abbiamo ancora effettuato quantificazioni di risparmio su questo nuovo quartiere, perché ci siamo riservati di farlo quando il quartiere esisterà e per verificare effettivamente le emissioni evitate l'atmosfera da questo genere di edilizia ad impatto zero.

Altri interventi di illuminazione pubblica sono descritti in questa scheda. Saranno efficientati da qui al 2020 altri punti luce, verrà completato l'intero parco dei punti luce presente all'interno del territorio comunale e passeranno a led, per un investimento totale di circa 550.000,00 euro da parte della pubblica amministrazione che genereranno un risparmio energetico di 580 megawatt e di 226 tonnellate di CO₂ e ovviamente un risparmio sensibile sulla bolletta energetica della pubblica amministrazione. Anche perché, come vedete, i risparmi medi rispetto ai precedenti consumi delle lampade che erano precedentemente installate, sarà del sessantasette per cento, quindi anche l'abbattimento delle spese della pubblica amministrazione per quanto riguarda l'illuminazione pubblica sarà molto alto.

Qui ci sono altre piste ciclabili che sono programmate al 2020 e riguardano quella di via da Rio, quella di via Campolongo, quella di via San Pelagio, la pista di via Mincana, ponte Chiodare, quella di via

Figaroli che è il prolungamento di via San Pelagio e via da Rio e la pista lungo il canale Biancolina destra idraulica tra via Figaroli e sostegno Madonnetta.

Come vedete, anche qui grandi investimenti dal punto di vista della mobilità sostenibile a livello locale, quindi grande attenzione da parte dell'amministrazione pubblica verso questo genere di iniziative. E qui abbiamo inserito un'azione per la quantificazione delle emissioni di CO₂ evitate grazie all'uso delle piste. Non è sufficiente sapere quanti chilometri di pista ciclabile ho edificato per capire quanta CO₂ ho evitato di emettere grazie ai passaggi in bicicletta. È necessario sapere quanti sono i passaggi in bicicletta, cioè censire gli utilizzatori delle piste ciclabili. Questa è un'azione che non solo raccoglie le intenzioni dell'amministrazione sulle nuove piste ciclabili, ma include anche un'azione di monitoraggio specifico degli utilizzi delle piste.

Questa azione è quella che riguarda il Regolamento n. 443/2009 che vi avevo detto, che riguarda l'ambito dei trasporti privati, quindi efficienza energetica dei veicoli circolanti e abbiamo fatto una previsione di abbattimento delle emissioni, quindi anche dei consumi di carburante, da qui al 2020. Abbiamo descritto la situazione che vi ho mostrato che esisteva del parco auto circolante nel 2010 per il comune di Due Carrare, e abbiamo già verificato che questo parco auto che circolava nel 2010 come si è modificato nel tempo. L'ultimo dato che *Aci* pubblica per quanto riguarda il parco auto circolante per ogni Comune italiano è quello del 2012, ma già all'interno dell'anno 2012 vediamo come il parco auto stia andando verso la dismissione degli Euro0, Euro1, Euro2, Euro3 e verso l'aumento degli Euro4, Euro5 ed Euro6 che rispondono già al regolamento n. 443/2009 che prevede l'emissione di 125 massimo grammi di CO₂ per ogni chilometro percorso dall'autoveicolo. E questa è la previsione di abbattimento dei consumi e delle emissioni evitate al 2020. Lo monitoreremo ovviamente, tenendo fede ai consumi di carburante territoriale e dal parco auto circolante.

Altra azione sulla produzione locale di energia riguarda le previsioni di installazione di fotovoltaico all'interno del territorio. Sapete che è cessata l'incentivazione diretta per quanto riguarda il fotovoltaico. Dopo gli anni d'oro del fotovoltaico, si è ritornati, anzi, si è iniziata la detrazione fiscale per quanto riguarda questo genere di tecnologia, ma è vero anche che siamo in una situazione adesso di sviluppo della grid parity, quindi del costo del kilowattora pagato nella vendita di mercato e non quindi incentivato. E qui c'è una previsione di sviluppo del fotovoltaico all'interno del comune di Due Carrare. Ovviamente anche questo sarà monitorato grazie al GSE che rileva gli impianti installati anno per anno, e quindi andremo a vedere anno per anno se le nostre previsioni rispettano quello che avevamo pensato potesse essere lo sviluppo del fotovoltaico a livello territoriale oppure no.

Altra azione di ulteriori piantumazioni previste al 2020, come vi dicevo, un albero per ogni nato, c'è una media di nascite di circa cento bambini all'anno per il comune di Due Carrare, quindi abbiamo rendicontato circa settecento alberi da piantare da qui al 2020 per un totale di investimento di 105.000,00 euro e di un totale di abbattimento di 306 tonnellate di CO₂.

Altra azione importante sulla gestione delle risorse è l'intenzione da parte dell'amministrazione di installare due distributori di acqua potabile spinabile. Li avrete visti anche in altri Comuni del territorio, queste azioni sono legate, come quella del distributore del latte, all'abbattimento dei rifiuti sostanzialmente, perché dovete sapere che anche i rifiuti producono emissioni di CO₂ per il loro trattamento.

Altre azioni che abbiamo inserito, ovviamente sono quelle di comunicazione, informazione e diffusione delle buone pratiche. Come vi dicevo, il 14 saremo in compagnia delle scuole, il 4 febbraio 2014 abbiamo iniziato il percorso con i portatori di interesse con il primo forum locale di Due Carrare, c'è stato l'anno scorso, il comune di Due Carrare l'anno scorso ha ospitato l'energy-week, una giornata informativa alla quale alcuni di voi hanno partecipato e ha partecipato anche il comune di Padova come Comune virtuoso ed esperto nell'ambito dello sviluppo dei piani d'azione, e continueremo con il coinvolgimento dei portatori di interesse in ambito privato per divulgare le buone pratiche in tema di energia e spiegare che cos'è un P.A.E.S. e che tipo di obiettivi si prefigge al 2020.

Altra azione non meno importante, dal punto di vista della diffusione delle informazioni, è quella dell'apertura del nuovo Sportello Energia da parte di *Legambiente*. Questa è stata un'iniziativa concertata da parte di *Legambiente* insieme alla pubblica amministrazione, mi sembra sia una volta a settimana l'apertura dello sportello all'interno del territorio di Due Carrare.

Questo è il quadro globale delle azioni previste al 2020, e questo è il risultato finale delle emissioni di CO₂ evitate in atmosfera. In questa colonna sono stabiliti tutti gli investimenti. In questa in megawattora, la tabella è spezzata, perché non ci sta interamente in un foglio, e qui è previsto l'obiettivo finale di raggiungimento. Come vedete, è un obiettivo molto cautelativo, io ho visto piani d'azione che

hanno obiettivi al 2020 del trentasei per cento di emissioni evitate in atmosfera fino al 2020. Quello che abbiamo voluto fare, invece, insieme all'amministrazione è stato inserire all'interno di questo piano azioni fattibili, seguibili, perseguibili e misurabili. Questa è stata la strategia che ha guidato questo documento. Quindi non abbiamo voluto tirarci una zappata sui piedi dicendo al 2020 eviteremo il trentacinque per cento delle emissioni. No, abbiamo voluto dire: facciamo delle azioni specifiche mirate, che possiamo misurare, monitorare e quantificare quando andremo ad aggiornarle e soprattutto quando andremo ad aggiornare il piano d'azione e a verificare se gli indicatori che avevamo scelto, erano quelli giusti.

Io avrei finito. Ovviamente se ci sono delle domande, sono a vostra disposizione. Grazie.

ASSESSORE GARBO. Ringraziamo il dottor Cosenza. È qua, quindi se ci sono domande, approfondimenti, nei limiti del possibile, bene accetti, perché – come dicevo prima – il P.A.E.S. è uno strumento dinamico.

Discussione generale

SINDACO. Apriamo pure la discussione, prego.

CONSIGLIERE RINUNCINI. È un progetto molto ambizioso quello che vedo, non so quanto alla fine sarà attuato, comunque è importante iniziare, perché altrimenti se non si inizia, non si ha neanche un obiettivo.

Quello che mi preoccupa, è che dal punto di vista governativo a volte vedo e leggo dei segnali diversi da quelli che sono gli obiettivi che ha la Comunità Europea, quelli di ridurre le emissioni di CO₂ nell'atmosfera con impianti fotovoltaici, controllo del consumo delle auto, eccetera. Guarda caso in questi giorni il responsabile dell'autorità per l'energia, il dottor Bortoni, parlava che per ridurre il costo dell'energia elettrica delle piccole e medie industrie, pensava di ridurre gli incentivi a tutti gli impianti fotovoltaici attualmente in funzione, o addirittura spalmare in un arco di tempo più lungo venticinque, ventisei, trent'anni questi stessi. Uno Stato che fa un accordo con i suoi cittadini, con i suoi industriali e che dopo alla fine disdice questo per dare un vantaggio ipotetico ad un'altra parte, non è uno Stato credibile.

Quindi è un obiettivo importante, però speriamo che lo Stato garantisca quello che ha già stabilito con le varie componenti e quindi si possa arrivare a questo obiettivo, altrimenti non arriviamo da nessuna parte.

COSENZA. Sono d'accordo con la sua osservazione, il problema – come ho sottolineato all'inizio – è che manca una programmazione a livello nazionale seria e organica sugli aspetti energetici, ed è da questo che nasce la volontà dei Sindaci italiani di occuparsi direttamente della programmazione energetica dei propri territori.

Ci sono cose che un'amministrazione pubblica, come governo locale, in questo caso un Comune, può gestire. Ce ne sono altre come quella che lei ha appena citato, che non può gestire. Quindi il governo del territorio e degli aspetti energetici ad esso correlati, è fattibile da una pubblica amministrazione fino ad un certo punto, ma se lo Stato decide di aumentare gli anni di restituzione dello sgravio fiscale, oppure decide di cessare l'incentivo sul fotovoltaico, è difficile agire su quelle leve, a quel punto in tipico stile italiano si cerca qual è il nuovo incentivo. In realtà, il ragionamento dovrebbe essere il contrario, il ragionamento darebbe essere: di cosa ha bisogno? Ho bisogno di scaldare con la caldaia sanitaria? Sì? Okay, allora il fotovoltaico non è la soluzione che mi serve. Ho bisogno di mantenere una temperatura stabile all'interno del mio edificio? Sì? Allora il fotovoltaico non è la tecnologia che mi serve. Questo per dire che non si può sempre seguire la politica di incentivazione per fare degli interventi, si deve invece seguire la necessità dell'intervento ovvero montare un fotovoltaico su un edificio che non è coibentato, che non ha finestre con isolamento termico dall'esterno, che non ha altre soluzioni energetiche che ne fanno salire la classe energetica, è utile? Sì, per il consumo elettrico. Ma quanto spendiamo di elettricità all'anno e quanto spendiamo di gas? Cos'è utile per quell'edificio, un fotovoltaico? No. Quindi il ragionamento vale, ma vale anche la ratio. Nel senso le decisioni vanno prese secondo le necessità. Va bene l'incentivazione, e quello che è avvenuto in Italia con il fotovoltaico, ci ha fatto un piacere a noi che abbiamo fatto il P.A.E.S., perché ci ha detto che nel comune di Due Carrare sono stati installati ics, ipsi impianti di fotovoltaico che hanno evitato l'emissione di CO₂ della produzione energetica dal

punto di vista elettrico, ma quello che è successo dal punto di vista del fotovoltaico è stato troppo nel nostro paese. Troppo e forse non del tutto legato alla necessità di ciascuno, ma legato alla necessità dell'incentivazione. Io sfido moltissime delle persone che hanno installato un fotovoltaico, ad averlo fatto senza incentivazione. Nessuno l'avrebbe fatto. Quasi nessuno.

CONSIGLIERE CRIVELLARO. Ci sarebbero diversi quesiti, ma credo che in questa sede sia una cosa quasi impossibile avere delle specifiche appropriate per ogni quesito che dovrei dare, comunque sia io ho fatto un'analisi del progetto che è stato presentato e voglio dare le mie impressioni, anche se sono un po' più politiche che tecniche.

Innanzitutto mi congratulo con il Sindaco, perché a distanza di due anni ha percepito l'importanza dell'argomento, motivo cardine della sottrazione delle mie deleghe concessemi all'inizio del mandato.

Premesso che non è una questione personale, ma nelle scelte amministrative deve emergere la questione morale. Ritengo che l'argomento in questione sia molto importante per la comunità e come intenzione iniziale possa essere artefice di crescita rispettosa dell'ambiente e non diventi occasione di parto per nuovi carrozzoni politici.

Dal contenuto di questo documento affiorano delle tempistiche di largo respiro. Si parte dal 2005 con un progetto che chiede una riduzione di CO₂ del venti per cento in trent'anni di tempo. L'amministrazione di Due Carrare ha sposato la causa con una delibera di Giunta nel giugno 2013 ed è stato depositato quanto si andrà ad approvare il 6 maggio del 2014. All'interno del documento è scritto che il P.A.E.S. deve entrare a far parte della cultura degli amministratori. Mi auguro si realizzi il fine comune e non l'interesse personale.

Da consigliere comunale e da cittadino di Due Carrare conosco abbastanza bene la realtà e certamente non è quella che si può leggere nelle rassegne stampa girate dal signor Garbo ai referenti giornalistici locali, dove le spara sempre grosse, tanto difficilmente è possibile la replica. Basta leggere l'articolo che è uscito su *il Gazzettino* di questa mattina.

Pur essendo favorevole al raggiungimento degli obiettivi prefissati, la mia intenzione di voto è l'astensione, e ne preciso i motivi. Primo, perché lascio a chi nutre più fiducia di me nella figura del Vicesindaco l'onore e l'onere di pungolare su quanto andrà messo in atto, avendo avuto in più occasioni modo di constatare la demagogia assoluta dei suoi interventi, uno su tutti lo spreco sull'illuminazione pubblica con sostituzione di lampade in modo oneroso per il Comune, quando esiste un progetto con soluzioni sicuramente migliori a dormire nel cassetto da due anni.

Secondo, sul documento note troppe voci, dove risulta la voce "finanziamento a carico dei cittadini", mentre per l'ente una cifra quasi di 800.000,00 euro non meglio identificata. Ma sempre soldi dei cittadini.

Terzo, questa è l'amministrazione che invita le associazioni di categoria ed altri portatori di interessi solo al momento di mettersi in vetrina, ma al momento di decidere non dimostra nessuna sensibilità e rispetto per le attività produttive. Anzi, cancella di proposito ogni tavolo di discussione. Oltretutto la crisi economica ha anticipato il raggiungimento di una riduzione notevole di gas serra, quindi dovranno essere rivisti molti parametri. Probabilmente se solo cinque Comuni di tutta la provincia hanno aderito, ci saranno delle questioni di fondo. Nelle mie scelte personali ho anticipato, e continuerò a farlo, gli obiettivi prefissati in questo documento. Non ho atteso che l'amministrazione me lo imponga. Spero che le azioni che saranno messe in atto con le norme tecniche, per quanto riguarda l'edificabilità o le restrizioni che ci saranno, non sia un ulteriore ritardo o rallentamento per l'economia. Grazie.

SINDACO. Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE NEGRISOLO. L'intervento è prevalentemente concorde rispetto a già quello che ha detto il consigliere Rinuncini e complessivamente l'impianto del P.A.E.S. lo troverei utile, se nonché ho delle perplessità ovviamente. Le prime riguardano soprattutto un fatto. Oltre a quello che dicevate dell'*Enel* che è un po' restia a dare i dati, il fatto che noi abbiamo un'autostrada e le emissioni dell'autostrada non sono controllabili, perché sono al di fuori delle competenze comunali. Ora, non so neanche se nel nostro Comune ci sono delle grandi aziende, ma nel caso ce ne siano di grandi aziende, anche in questo caso hanno un iter proprio e quindi non siamo in grado di valutare.

Terza perplessità. Io non so, c'è la crisi economica, è vero, e la quantità di CO₂ sicuramente è diminuita e lo vediamo dai consumi dei vari carburanti, però in questa situazione qua comunque noi abbiamo in previsione, siccome non dura un anno, avete detto che è anche dinamico il P.A.E.S., però

dobbiamo tenere conto che nella previsione del nostro strumento urbanistico abbiamo la costruzione di un grande centro commerciale, il che vuol dire quindi un consumo comunque di energia e quindi produzione di CO₂ e quindi traffico, sono previste, forse non lo sa, lei è ingegnere penso, comunque sono previsti circa ottomila posti auto, tanto perché abbiamo un po' l'idea, e dopo altre perplessità che vengo a dire subito. Fate l'esempio della piantumazione di piante, eccetera. A me piacerebbe vedere un P.A.E.S. che tenga conto effettivamente di un bilancio energetico per ogni fonte, di un bilancio per ogni azione. E un bilancio per ogni azione vorrebbe dire, per esempio, assessore Garbo, che è stato un vanto da parte sua giustamente, perché dico anche giustamente da certi punti di vista ambientali, sono anche concorde, sul fatto che la piantumazione di alberi è certamente positivo, è positivo anche per gli alunni, però se andiamo a fare leggermente un bilancio, in termini di CO₂ un attimo fermiamoci, perché nel bilancio della semplice chimica, la CO₂ è in equilibrio con l'ossigeno. Ma nel bilancio complessivo se lei pensa che porta le piantine dai vivaia, le pianta, le fa crescere, fa interventi, potature, asporta ramaglie, eccetera, tutto questo in termini energetici ha un costo. Il bilancio energetico è quello che dovrebbe essere fatto, io credo questo sia utile.

Un altro esempio. Prendiamo le siepi di bosso che sono sia nella piazza pubblica, ma ormai anche in quelle private, queste siepi di bosso sono state piantumate, ovviamente questo costa energia, ma non solo costa energia in termini semplici di crescita di una pianta, cioè di portarla, piantumarla, eccetera, ma se pensate che queste siepi di bosso non hanno un impianto idrico di irrigazione, il che significa dire che ci sono delle autobotti che continuamente irrigano queste piante. Ma non solo, peggio ancora, in quest'ultima fase dell'anno, come avete visto, e penso che state già agendo a tal proposito, queste piante di bosso sono state colpite dalla piralide del bosso. Ora, quali sono le alternative? Sarebbero state per esempio di intervenire immediatamente e ripristinare la siepe, se non altro perlomeno limitiamo i danni, anche perché diventano poi dei costi economici per il Comune.

Magari mi riservo un piccolissimo intervento a margine ancora, quindi io queste perplessità le ho, e onestamente non mi sento, pur condividendo, ripeto, l'impianto complessivo, perlomeno non tanto l'impianto complessivo, l'idea, ho questa perplessità che ho esposto.

Faccio anche un altro esempio, visto che ci siamo. Avete parlato del trasporto con mezzo pubblico come la panacea per ridurre le emissioni di anidride carbonica, il traffico veicolare, eccetera. Io sono anche abituata, per carità, io non sono né saccente, assolutamente, non mi permetto neanche, non è il mio compito in questo caso, però io faccio una valutazione, e l'ho sempre detta da tempo, anche i consumi di energia devono essere sostenibili, e in questo caso la sostenibilità diventa l'economicità da parte dell'amministrazione e anche da parte delle famiglie. Io questo l'ho sempre sostenuto, perché per esempio con il car-pooling, vuol dire che un mezzo sono quattro bambini più l'autista. Però questo diventa più economico per le famiglie. Certo, è difficile metterlo in atto, però diventa sicuramente anche più economico per il bilancio comunale, perché questo non viene messo a bilancio comunale, il che significa dire che potremmo fare magari degli interventi migliorativi in termini ambientali e magari produrre un beneficio in termini di CO₂ in altri modi. Grazie.

COSENZA. Io ovviamente darò solo delle risposte da un punto di vista di qualche cosa di tecnico che è emerso nel suo intervento, non mi addentro minimamente nella questione della gestione politica del territorio.

Partirei da un concetto fondamentale che è importantissimo. Il P.A.E.S. non è un piano energetico, è un piano di azioni per l'energia. Prima cosa.

Seconda osservazione, l'autostrada. È un'infrastruttura che non è prevista nelle azioni del piano d'azione. Se lei legge le linee guida, l'autostrada, le stazioni, i treni non sono previste come infrastrutture considerabili all'interno di un Piano d'azione per l'energia sostenibile, da linee guida Commissione Europea, perché una amministrazione pubblica locale non ha la giurisdizione per agire su questo genere di infrastrutture.

Terza cosa, le industrie. Non c'è una sola azione che riguarda le industrie all'interno del territorio di Due Carrare, perché abbiamo valutato che non avendo aperto un rapporto diretto con l'industria del territorio, la quale peraltro, se lei ha letto il P.A.E.S., ha consumi molto bassi rispetto agli altri Comuni della cintura urbana di Padova per caratteristiche ovviamente legate al tessuto produttivo locale che è prettamente agricolo invece per esempio, non abbiamo previsto azioni di abbattimento di emissioni per l'ambito industriale all'interno del comune di Due Carrare.

È vero che per trasportare, adesso vado all'altro punto, è vero che per trasportare gli alberi, per andarli a piantare, si consuma del carburante, ma è vero che nell'inventario delle emissioni ci sono i

consumi di carburante a livello territoriale, quindi sono già state contate quelle emissioni. Le dico di più, questa stessa domanda...

(Intervento fuori microfono)

Non ho capito cosa vuol dire negativa la CO₂.

CONSIGLIERE NEGRISOLO. L'anidride carbonica nel bilancio complessivo nella vita della pianta, nel bilancio della nascita/morte è assolutamente in pareggio, ma in realtà non è così, perché abbiamo detto portiamo la pianta, tagliamo le ramaglie, facciamo le potature varie, tagli vari e questo ovviamente quindi il consumo di CO₂ nel piantare un bosco, in realtà bisogna tenerne conto.

COSENZA. Sì, ma non so se è una cosa importante, ma ci tengo a dirla, l'ARPA che ha certificato ad esempio, sede di Vicenza, l'inventario delle emissioni nel Comune di Creazzo fatto da noi, membro del progetto "conurbant", non la pensa così. L'ARPA ha scritto...

(Intervento fuori microfono)

Io sto citando l'ARPA, non un meccanico di Trebaseleghe. Sto dicendo semplicemente che l'ARPA non la pensa come lei, non ho detto nient'altro. Se lei vuole, le mando la certificazione dell'inventario delle emissioni di Creazzo, in cui l'ARPA specifica questa stessa cosa.

Ultimo argomento, il mezzo pubblico come panacea. Dove ha letto nel P.A.E.S. che il mezzo pubblico...

(Intervento fuori microfono)

Io l'ho detto?

CONSIGLIERE NEGRISOLO. Mi scusi, ho capito male io, potrebbe anche essere, sono stanca, per carità, io ho capito che lei diceva che il trasporto attraverso il bus è tutto sommato conveniente rispetto ad avere tanti mezzi che girano per il Comune. Se non ho capito male, lei ha detto questo.

COSENZA. Sì, ho detto che è una piccola azione che ha dato, se non sbaglio, solo una tonnellata di CO₂ evitata in atmosfera, dai calcoli che abbiamo fatto, ma che è molto importante. Questo ho detto. Ho detto che è un'azione che molti Comuni generalmente fanno, perché anch'io quando ero piccolo, usavano lo scuolabus, ma è importante riportarla, perché si fa quella cosa che dice lei, il car-pooling fatto con un autobus sostanzialmente. Tanto quanto è importante fare l'azione del Pedibus.

(Intervento fuori microfono)

Sì, lo sappiamo che il Pedibus è un'altra cosa, le stavo solo spiegando che sono piccole azioni, ma importanti non tanto dal punto di vista quantitativo, ma dal punto di vista qualitativo ed educativo. Se poi lei non è d'accordo concettualmente con questo aspetto, va bene, accolgo il suo disaccordo.

CONSIGLIERE NEGRISOLO. No, io sto parlando di energia sostenibile. In quel senso sto parlando. Non so se mi ha capito. E dei costi relativamente sostenibili.

COSENZA. E non è sostenibile avere un autobus che mi porta a scuola sessanta bambini tutti i giorni, evitando che ogni genitore accompagni suo figlio con la macchina a scuola? Cioè questo è il concetto che guida l'azione, per spiegarmi.

CONSIGLIERE NEGRISOLO. Forse non mi sono spiegata bene quello che ho detto prima. In termini assoluti, lei ha ragione, ma in termini relativi, io ho le mie perplessità, le ho già detto questa cosa. Nel senso che io ritengo che il car-pooling fatto con la macchina, costi meno alle persone, ai privati e anche al Comune e che in questo caso, quindi con i problemi di bilancio che forse lei non sa, i Comuni hanno, è una cosa notevole. Nel senso anche che comunque quei soldi possono essere messi per fare interventi per diminuire la CO₂ in altri ambiti. Questo sto dicendo.

COSENZA. Infatti le ripeto che non entro nella questione gestione politica, le davo solo una risposta dal punto di vista tecnico. Tutto qui.

Si dà atto che è uscito dall' aula il consigliere Rosina Andrea, pertanto il numero dei consiglieri presenti è 15.

ASSESSORE GARBO. Volevo dire solo due cose. Innanzitutto da non fare nulla e iniziare a fare...

(Intervento fuori microfono)

Perfetto, grazie della condivisione.

Secondo, il comune di Due Carrare nella figura del sottoscritto, non è che si loda e si imbroda dicendo cose a vanvera, perché le cose che il sottoscritto dice, le dice in funzione di esperienze e di fatti, pertanto non mi interessa neanche scendere nei particolari con chi poco prima ha sottolineato un aspetto che sicuramente non è condivisibile, ma non perché sono io, perché la metodologia è quella di essere contrario a priori, forse anche con se stesso, e questo è un problema grave.

Secondo. Per quanto riguarda l'intervento che il comune di Due Carrare ha fatto da un punto di vista dell'illuminazione pubblica, è un intervento che è stato sottolineato come una delle esperienze più positive in giro, e non solo qua, ma non perché l'ha fatto il comune di Due Carrare o l'assessore Pinco Pallino, perché la metodologia di andare ad intervenire attraverso il piano della luce, che adesso ci sono alcuni Comuni che lo stanno facendo, ma quando l'abbiamo fatto noi, eravamo i soli che l'avevano fatto quasi a livello provinciale, e non solo. Tant'è che abbiamo avuto in centoventicinque amministrazioni anche un contributo del cinquanta per cento. A livello regionale, su cinquecentodieci Comuni centoventicinque l'hanno avuto, tra cui anche il comune di Due Carrare. E questo è stato un intervento che ha optato per un investimento minimale, che poi tra l'altro anche è ritornato, per avere un inventario esattamente preciso e aggiornabile ogni giorno con eventuali modifiche in formato elettronico.

Il nostro Piano della luce ha individuato una serie di emergenze, chiamiamole così, da un punto di vista di interventi, abbiamo deciso di farli, perché sotto ci stava un piano tecnico ed economico di sostenibilità. Intanto quando noi abbiamo determinato che attraverso una serie di interventi, e attualmente sono quattrocentoquindici lampade, a breve ce ne saranno altre duecentocinquanta, duecentosettanta, quindi stiamo andando avanti, l'abbiamo fatto, perché il risparmio che abbiamo ottenuto è un risparmio tangibile. Che poi la bolletta aumenti, ma non è questo la colpa del comune di Due Carrare o dei Comuni d'Italia, ci sono altre motivazioni, altre argomentazioni. Innanzitutto abbiamo risparmiato 123 megawatt all'anno, e queste sono decine di migliaia di euro, perché questo non è un dato opinabile.

Pertanto stiamo andando avanti con questo tipo di logica, perché è stata pianificata, è stata riconosciuta, è stata riconosciuta e chi è venuto qua, come diceva il consigliere prima, a proporre un piano di intervento sull'illuminazione pubblica, ha sostenuto in questa sala, dopo quello che avevo spiegato io, esattamente come ho fatto in questo momento, che quello che ha fatto il comune di Due Carrare è stato un intervento da sottoscrivere, sostenibile, perché l'idea che invece veniva proposta, era quella di farlo fare a qualcun altro pagando, perché nessuno ti viene a regalare qualcosa. Noi l'abbiamo fatto, perché abbiamo deciso alcune risorse da destinare a questo tipo di cosa, riduzione dei consumi, investimento che in quattro, quattro anni e mezzo ritornava. Praticamente le prime lampade l'anno prossimo sono già rientrate come costi, e dopo avremo chissà quanti anni libero anche a livello di manutenzione. Questi sono i conti che devono essere fatti. Se poi a qualcuno non piace, è un altro discorso.

Per finire, per quanto riguarda una piccola precisazione, consigliere Negrisolo, da due anni, e solamente da due anni praticamente la piralide del bosso ha iniziato ad attaccare, ad esistere, chiamiamo così, secondo quello che dicono gli esperti. Non è che non abbiamo fatto l'intervento, l'abbiamo fatto subito, immediatamente. Anzi, due volte l'abbiamo fatto, perché viviamo anche noi qua, non è che gli amministratori vivono a New York e vengono qualche volta a Due Carrare. Viviamo qua con le nostre famiglie, con i nostri figli, camminiamo, andiamo in giro in bicicletta, in macchina, quello che serve. Quindi non è un'invenzione quella di dire che c'è la piralide del bosso. L'abbiamo vista esattamente quando si stava sviluppando. Proprio iniziato, eravamo stati messi anche in guardia proprio per questo, quindi non si butta via niente.

Per finire il discorso degli alberi, è un aspetto estremamente semplice, perché questo, l'ha spiegato anche il dottor Cosenza, ma lo spiegano tutti quanti, che praticamente il ritorno rispetto all'investimento è ampiamente sostenibile, oppure sosteniamo che gli alberi non vanno piantati?

(Intervento fuori microfono)

Io mi adeguo alle sue conoscenze, però non sono d'accordo.

SINDACO. Qualche altro intervento? Prego.

CONSIGLIERE SALVÒ. Come prima cosa chiederei, se, come in altre occasioni il documento non sia blindato almeno nella forma, chiederei che ci fosse una rettifica di pagina 2, nel senso che se questo è un documento tra l'altro che deve essere inviato ad organismi europei o comunque extra

comunali, non vedo perché nell'elencazione degli amministratori manchino gli assessori Amati e Romanato che hanno due referati, Servizi Sociali e Urbanistica, che vengono ampiamente coinvolti nell'ambito del testo della programmazione per i temi che sono stati poco fa illustrati. Quindi chiederei, per una correttezza, tra l'altro tra di voi, non lo dico, e anche perché la compagine amministrativa del Comune fosse più completa, che questi due nomi venissero inseriti, presidente. Altrimenti tanto vale, come altra opportunità, che rimanga fa capo dell'amministrazione l'unico nominativo che è quello del Sindaco che tutti ci rappresenta.

Due fronti di ragionamento. Adesso qui non entro e non voglio entrare nelle modalità di stesura del piano, però ritengo che ci siano nella parte di analisi ovviamente, come peraltro è anche ben scritto, alcuni dati che sono da ritenere comunque aleatori, mi si dirà soprattutto quello che riguarda la mobilità e i trasporti, l'assenza di una valutazione specifica per il nostro territorio e richiamo quindi alla mobilità dell'intera area padovana, evidentemente porta a questo. E secondo me porta a questo, per quanto forse le modalità di stesura del piano impongano o indichino di dover valutare il parco macchine del nostro Comune, il fatto che in effetti noi siamo per la rete viaria, al di là dell'autostrada e dell'impossibilità di intervento che non possiamo avere su quella, ma siamo comunque attraversati da una rete viaria eccezionale per le dimensioni demografiche quantomeno territoriali del nostro Comune, per cui ridurre la quota chiamamola di inquinamento legata al trasporto veicolare al solo parco auto o veicolare del nostro Comune, è sicuramente estremamente riduttivo. Noi subiamo il transito in direzione est-ovest, nord-sud costantemente e sicuramente ritengo che anzi la quota preponderante dei veicoli che passano per le nostre strade non solo veicoli di residenti.

Un altro dato che vorrei in questo caso evidenziare, mettere a confronto con quella che è la pianificazione, è secondo me il dato che io non ho avuto materialmente il tempo di poter fare, ma che nei giorni prossimi mi riservo di fare, di eventualmente sottoporre in qualche modo all'amministrazione o a chi di dovere, la definizione è che a pagina 37 viene, in maniera molto puntuale, specificato che di fatto le emissioni imputabili alla pubblica amministrazione coprono, pesano per l'1,88%. Io inviterei l'amministrazione e tutti i presenti a fare una valutazione attenta su questo numero.

Qui ci sarebbe da aprire la solita parentesi che tutti hanno fatto, anche i colleghi, sul fatto che non stiamo ragionando di indirizzo politico e che probabilmente ci vedrebbe tutti d'accordo nell'incentivare qualsiasi tipo di azione che possa portare ad una minore incidenza nelle emissioni di CO₂ in atmosfera, eccetera. Ma questo vale per qualsiasi tipo di elemento inquinante che possa riguardare non solo l'aria, ma anche le acque, eccetera. Però questo 1,88% secondo me deve essere, tanto più in questo periodo, e sappiamo che questo periodo non è ancora finito, di particolare crisi economica, deve essere controbilanciato e valutato nella logica di quello che invece c'è nella parte finale del piano, cioè nel piano vero, cioè nel piano degli investimenti. Invito, se non lo avete già fatto, anzi, se l'avete già fatto, a darci i numeri di quant'è, sia di competenza strettamente comunale, sia anche di derivazione da fondi europei o regionali o statali o di qualsiasi altro genere, quant'è il peso dell'impegno finanziario che viene messo in campo dall'amministrazione in ambito pubblico per ridurre quell'1,88%, perché vi invito a fare una valutazione attenta di quanto costa l'abbattere la quota pubblica di questo 1,88%, perché comunque anche in questo caso oltre a fare, come di consueto si dovrebbe, una scaletta di priorità sugli interventi da fare, c'è anche da fare una valutazione molto attenta legata, ripeto, alla contingenza che non è di oggi, era di ieri e probabilmente sarà anche di un domani che mi auguro molto ravvicinato e destinato a chiudersi, ma che comunque impone di dover fare una valutazione di costi/benefici su quello che si investe in termini di denaro pubblico.

Un altro accenno che vorrei fare, è legato alle previsioni poi in effetti. Le previsioni che vengono messe in campo invece nelle azioni. La collega citava il caso, che non compare, perché evidentemente è da considerare un evento negativo, in termini di emissioni, della possibile realizzazione della grande struttura di vendita, mentre invece vengono messi come elementi positivi, che possono essere positivi nell'abbattimento delle emissioni, alcune iniziative. In particolare, mi è caduto, l'orecchio in questo caso, nell'illustrazione sull'azione n. 15 che riguarda un piano di lottizzazione da trentaduemila metri cubi, per quanto realizzato in classe A, o A+, comporta comunque, primo, impegno di territorio, incremento di abitanti, incremento di veicoli circolanti, ma soprattutto è basato su un dato che secondo me è assolutamente aleatorio, per non dire irrealizzabile, che è quello che deve tenere presente quella che è la realtà economica di questo momento, soprattutto per quello che riguarda il comparto costruzioni, il comparto edilizio in genere e soprattutto se si tiene conto, io ripeto, auspicherei che tutti avessero la possibilità di permettersi abitazioni in classe A, ma mi pare che qualcuno possa condividere l'idea che

tanto più in questo momento operazioni immobiliari di questo genere, tanto più di questo peso, sono assolutamente fuori dal mondo in termini di previsione.

Quindi ritorniamo in qualche modo alla questione del piano che è un piano di auspici, più che un piano di azioni. È un piano di auspici, perché rimane in questo caso come in qualche altro che adesso è inutile che sto qui a scartabellare le varie azioni, elencare, ripeto, come auspici e non come azioni concretizzabili realmente nel breve o nel medio periodo. Un'unica cosa mi dà un attimo di fiducia nel futuro, perché con il piano d'azione 11, è previsto l'intervento alla scuola media Aldo Moro. E mi rallegro del fatto che all'interno del piano di intervento alla scuola media Aldo Moro sia prevista anche la sostituzione dei serramenti.

Questo per dire che al di là della motivazione, che in questo caso cade sulla logica del contenimento energetico, il completamento quantomeno dei serramenti esistenti nella scuola media Aldo Moro è una necessità che grava su questa amministrazione, su questo Comune, su questa comunità da più di dieci anni, perché c'è oltre che un problema di contenimento energetico, c'è anche un problema di sicurezza che è stata, a mio avviso, in questi nove e passa anni molto trascurata. Se ora con questa azione si raggiungono i due obiettivi, posso solo dire meglio tardi che mai, e ci è andata anche bene che non è successo niente di infausto nel frattempo. Grazie.

ASSESSORE GARBO. Una piccola precisazione. Innanzitutto quando il consigliere Salvò si riferisce all'edificazione a cui si faceva riferimento, sono metri cubi che sono già approvati da tanti anni, pertanto se c'è l'opportunità e siccome una parte di questi che hanno questo tipo di cubature disponibili, sono in linea di massima disponibili a sottoscrivere con il Comune un impegno affinché lo sviluppo eventuale di quelle zone non sia più come avveniva, ma sia in maniera ecosostenibile, chiamiamolo così, con consumo praticamente zero, questo mi sembra che sia una cosa positiva. Non ci inventiamo nulla di nuovo, non è che vogliamo della nuova edificazione. Una parte importante di questo fa parte ancora del Piano regolatore di un po' di anni fa, di dieci anni fa, per cui non vedo il problema.

Dopo non mi ricordo più l'ultima. Sì, io sono del parere che mettiamo il nome del Sindaco e basta. Questa è la mia idea. Quindi il presentatore il Sindaco, è stato messo...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, si è interfacciato, non c'è nessun problema. Tanto non è un problema di visibilità. Anche se qualcuno pensa che sia importante.

CONSIGLIERE CRIVELLARO. Se posso replicare, visto che il Vicesindaco ha fatto delle osservazioni pesantucce, faccio presente che tutto quanto ho espresso, è riscontrabile e, per chi non lo sa, alcuni lampioni in led costano 714,00 euro in comune di Due Carrare, quindi questo si va a sommare ad altri costi, non so quanta CO₂ o quante cose si potrebbero evitare o investire in maniera più positiva.

Inoltre, per le piste ciclabili, visto che si vanta qui una serie di importanti opere, la pista ciclabile di Campolongo dovrebbe essere già fatta e già eseguita. Quella di San Pelagio dovrebbe essere già fatta e già eseguita, invece sono ancora in progetto. Quindi, caro Vicesindaco, prima di dire che tutti contro tutti, sono felice di essere contro tutti, a me basta che sorga la verità e non le storielle.

CONSIGLIERE RINUNCINI. Posso fare la dichiarazione di voto personale? Per il gruppo. Io e la consigliera Negrisola condividiamo che l'obiettivo primario di questo Comune, come degli altri e di tutti i cittadini, sia quello di abbattere, di ridurre le emissioni di CO₂ proprio per il nostro futuro e soprattutto dei nostri figli che ci seguiranno. Ma questo progetto è molto ambizioso, soprattutto viene dai Comuni senza avere la sicurezza che lo Stato centrale supporterà tutti gli obiettivi che purtroppo potranno essere solo a carico dei cittadini stessi, caldaie, fotovoltaico, termico, cambio macchina, trasporti, viabilità. Purtroppo in questa fase economica in cui vediamo che le strade sono le stesse, non ci sono nuovi sistemi di sostegno alle famiglie certi, e soprattutto che i contratti fino ad ora sottoscritti dallo Stato con i cittadini possono essere disattesi per l'obiettivo dello Stato centrale di realizzare altre finalità, rende questo progetto anche aleatorio. Quindi è importante che ci sia la volontà di farlo, però se la controparte, che è lo Stato centrale, non è partecipe a questo progetto, potrebbe essere solo non dico soldi buttati via, perché non è giusto, ma certamente non raggiungere, essere a carico degli stessi cittadini.

Quindi ribadisco questo fatto che in questo momento economico, in cui le famiglie sopportano il debito pubblico molto forte, rischiamo anche di aver aggravato questa situazione. Quindi bisogna valutare bene se l'impegno sarà finalizzato a non caricare troppo sui nostri cittadini il raggiungimento e quindi noi ci asteniamo.

SINDACO. Qualche altra dichiarazione?

Allora mettiamo ai voti. Sono due le votazioni.

SEGRETARIO GENERALE. Scusi Sindaco, volevo precisare che durante la discussione sono entrati i consiglieri Rosina, Stella, Rinuncini e Amato. Successivamente il consigliere Rosina mi ha comunicato qualche minuto fa che usciva, conseguentemente i presenti sono dodici, ne sono entrati tre e quindi siete quindici, con due assenti, Moro e Rosina un'altra volta, anche se risulterà nel verbale che è entrato ma che poi è uscito.

SINDACO. Le votazione sono due. Nella prima si vota il piano d'azione, l'argomento n. 2: Piano di azione sulle energie sostenibili.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 11

Astenuti 04

(Il Consiglio approva a maggioranza)

Votiamo l'immediata esecutività del provvedimento.

(Segue la votazione)

Comunico l'esito della votazione:

Favorevoli 11

Astenuti 04

(Il Consiglio approva a maggioranza)

ASSESSORE GARBO. Solo a lato, diciamo che fa parte integrante comunque della discussione e del percorso che abbiamo fatto, volevo anche esprimere il ringraziamento a tutti i portatori di interesse che hanno partecipato anche con idee, con spunti e anche con sottolineature e in varie occasioni hanno permesso anche di centrare meglio questa relazione del P.A.E.S. e consideriamo che l'apporto sia un apporto attivo, positivo e propositivo, al di là di tutti quelli che sono purtroppo i catastrofismi o le idee negative che ci sono rispetto ad un futuro, noi lo guardiamo e lo guardiamo un po' in faccia sapendo quello che abbiamo e vogliamo fare qualcosa di positivo, tentare se non altro. Come il solito discorso che tentare non nuoce.